

# Lituania – Panel di cittadini sul futuro dell'Europa

## Relazione

La presente relazione è divisa in quattro parti. La prima illustra brevemente com'è stato organizzato l'evento. La seconda contiene le raccomandazioni relative alle politiche UE e nazionali lituane formulate dai partecipanti al panel di cittadini. La terza offre una breve analisi delle discussioni dei gruppi e dei principali risultati del panel. La quarta raffronta i risultati del panel di cittadini con i risultati di alcuni sondaggi condotti presso i cittadini lituani in merito allo stato e al futuro dell'Europa.

### 1. *Organizzazione del panel nazionale di cittadini*

Sulla base degli orientamenti forniti dalla Conferenza sul futuro dell'Europa circa l'organizzazione dei panel nazionali di cittadini, nel dicembre 2021, la filiale lituana dell'agenzia di ricerca Kantar TNS, per conto del ministero degli Affari esteri, ha messo a punto una metodologia per la selezione casuale, stratificata e rappresentativa di cittadini lituani, in base alla quale Kantar TNS ne ha selezionati 25 di età compresa tra i 18 e i 65 anni, che rappresentano diversi gruppi socioeconomici e tutte le regioni geografiche della Lituania<sup>1</sup>.

Il 4 gennaio i cittadini selezionati sono stati invitati a una sessione inaugurale virtuale in cui è stata presentata l'idea alla base del panel nazionale di cittadini e sono stati discussi gli argomenti più rilevanti per il futuro dell'Europa. Dopo l'evento, i partecipanti hanno ricevuto un documento che descriveva le questioni discusse in modo più dettagliato e forniva le fonti di informazione.

Il 15 gennaio il ministero degli Affari esteri ha ospitato il panel nazionale di cittadini sul futuro dell'Europa. L'evento è stato organizzato dallo stesso ministero, dal Centro di studi dell'Europa orientale (EESC) e dall'agenzia di ricerca Kantar TNS. I 25 cittadini selezionati hanno partecipato di persona.

I partecipanti al panel hanno affrontato due questioni politiche dell'UE, ossia quali debbano essere **il ruolo e le competenze dell'UE in politica estera** e quale debba essere il suo **ruolo economico**. Durante l'evento è stata dedicata una sessione separata a ciascuno di questi argomenti: all'inizio di ogni sessione Linas Kojala (EESC) e il prof. Ramūnas Vilpišauskas (Università di Vilnius), entrambi esperti di politiche UE, hanno brevemente ragguagliato i cittadini in merito alle questioni attinenti all'argomento della sessione. I cittadini potevano fare domande ed esprimere le loro opinioni. Dopo l'introduzione dell'esperto i partecipanti sono stati divisi in tre gruppi più piccoli, ciascuno dei quali formava un campione rappresentativo; ogni gruppo doveva esaminare una questione diversa relativa all'argomento della sessione. Nella sessione riguardante la politica estera sono stati affrontati i seguenti quesiti:

- 1.1. È necessaria una politica estera e di difesa dell'UE autonoma?
- 1.2. Che tipo di relazione dovrebbe avere l'UE con i suoi vicini dell'Europa orientale, con il Nord Africa e con la Turchia?
- 1.3. Che tipo di politica migratoria dovrebbe avere l'UE?

Nella sessione sul ruolo economico dell'UE sono stati affrontati i seguenti quesiti:

- 2.1. È necessaria una maggiore redistribuzione dei fondi a titolo del bilancio dell'UE e di prestiti comuni dell'UE?
- 2.2. Le norme sociali dovrebbero essere regolamentate a livello dell'UE?
- 2.3. Come si può rafforzare l'economia dell'UE?

Al termine della sessione, ciascun gruppo doveva formulare le principali conclusioni tratte dalla relativa discussione, sotto forma di dichiarazioni di principio o di proposte più concrete riguardanti questioni politiche attuali dell'UE. Dopodiché, nel corso della discussione generale, un rappresentante di ciascun gruppo ha presentato le conclusioni agli altri partecipanti del panel; i partecipanti degli altri gruppi potevano fare domande e proporre suggerimenti ad integrazione delle proposte. Dopo le presentazioni e le discussioni, i cittadini hanno votato individualmente a favore di due conclusioni: la proposta o dichiarazione più importante per rafforzare il ruolo della Lituania nell'UE e per il successo dell'UE stessa in tutta Europa, e la dichiarazione o proposta che sembrava più importante per il benessere personale del partecipante in quanto residente nell'UE. Alla votazione ha fatto seguito una discussione che sintetizzava le idee principali emerse durante il panel nazionale di cittadini.

Nella settimana successiva all'evento, gli esperti hanno esaminato il contenuto delle discussioni e perfezionato le idee avanzate dai cittadini. Il 25 gennaio si è tenuta una sessione di sintesi virtuale in cui sono state presentate ai cittadini le raccomandazioni emerse dal contenuto delle loro discussioni. I cittadini hanno avuto l'opportunità di dichiarare se sostenevano o meno le raccomandazioni, di integrarne il contenuto e di

---

<sup>1</sup> Secondo i dati forniti dal dipartimento lituano di statistica, sono stati selezionati cittadini provenienti dalle città di Vilnius, Kaunas, Klaipėda, Šiauliai e Panevėžys e dalle contee di Vilnius, Kaunas, Klaipėda, Šiauliai, Panevėžys, Alytus, Marijampolė, Tauragė, Telšiai e Utena.

classificarle. Tale opportunità era rivolta a tutti i partecipanti, che hanno avuto una settimana di tempo dalla sessione di sintesi per inviare le loro opinioni e osservazioni per iscritto agli organizzatori del panel.

## 2. *Risultati del panel nazionale di cittadini*

Questa parte della relazione presenta i risultati del panel nazionale di cittadini, vale a dire le raccomandazioni e le dichiarazioni formulate dai gruppi di lavoro sul ruolo dell'UE in politica estera e nell'economia.

### **Prima sessione: il ruolo e le competenze dell'UE in politica estera**

1. Invitiamo l'UE ad approntare una politica più efficace nei confronti della Cina. La Lituania ha bisogno di maggiore sostegno, ma al tempo stesso dovrebbe allineare meglio la propria posizione a quella dei suoi partner dell'UE. Nell'ottica di garantire un più efficace allineamento tra gli interessi all'interno dell'UE e una politica unificata sulla Cina, come pure su altri temi di politica estera, raccomandiamo di prendere in considerazione l'eventualità di istituire un ministro UE degli Affari esteri.
2. Raccomandiamo di ritornare, a livello dell'UE, sulla questione della creazione di un sistema di quote per i migranti.
3. Raccomandiamo l'istituzione, a livello dell'UE, di una commissione incaricata di affrontare le sfide migratorie, al fine di assicurare una risposta più rapida alle crisi migratorie, garantire il diritto degli Stati membri di spiegare e difendere i propri interessi nazionali ed elaborare e attuare orientamenti comuni per la gestione della migrazione.
4. Raccomandiamo di rafforzare i legami economici e umanitari con i paesi nordafricani, tenendo presente la loro situazione politica, in particolare nell'ottica di ridurre l'influenza della Cina, della Russia e di altri paesi sulla regione.
5. Raccomandiamo di rafforzare i legami con l'Europa orientale, promuovendo misure economiche vicine al cittadino.
6. Chiediamo che le sanzioni dell'UE nei confronti di entità straniere siano più rigorose, maggiormente mirate e includano persone chiave dello Stato sanzionato (ad es. leader politici).
7. Chiediamo che la politica estera e di sicurezza comune dell'UE si basi sul principio fondamentale della solidarietà tra i diversi Stati membri dell'UE, tra le regioni e le società europee.
8. Raccomandiamo all'UE di rivedere la propria politica migratoria, fino ad oggi aperta, che sta causando problemi di sicurezza, aumentando la criminalità e creando comunità chiuse all'interno della società.
9. Invitiamo la Lituania ad esprimersi più attivamente sui temi riguardanti la politica migratoria e ad intavolare discussioni sulle sfide migratorie.
10. Raccomandiamo all'UE di perseguire una politica attiva e rigorosa nei confronti degli Stati che sfruttano i flussi migratori come strumento per gli attacchi ibridi, applicando all'unanimità sanzioni più severe e proseguendo contestualmente il dialogo con tali Stati al fine di ridurre le tensioni.

### **Seconda sessione: il ruolo economico dell'UE**

1. Raccomandiamo all'UE di adottare varie misure per accrescere la sicurezza dell'approvvigionamento di beni importanti: dare priorità agli scambi intra UE, promuovere la fabbricazione di prodotti ad alta tecnologia e diversificare ulteriormente le fonti di importazione. Raccomandiamo inoltre di continuare a ricercare nuovi mercati di esportazione.
2. Raccomandiamo di rivedere l'approccio ai contratti per il gas naturale, al fine di ottenere contratti sia a lungo che a breve termine. Raccomandiamo di diversificare ulteriormente le fonti di approvvigionamento energetico.
3. Raccomandiamo di valutare le misure del Green Deal europeo e la loro attuazione, tenendo conto delle possibili conseguenze socioeconomiche negative. Nel perseguire gli obiettivi del Green Deal, raccomandiamo di utilizzare l'energia proveniente dal nucleare e dal gas naturale in aggiunta alle fonti energetiche rinnovabili.
4. Sottolineiamo che è essenziale che tutti gli Stati membri rispettino il primato del diritto dell'UE. Chiediamo alla Lituania di assumere, a tale riguardo, una posizione chiara e fondata su principi.
5. Raccomandiamo alla Lituania di avvalersi maggiormente delle migliori pratiche in uso nei paesi dell'UE per conseguire i propri obiettivi riguardanti norme sociali più rigorose, sviluppo delle imprese nonché sviluppo equilibrato e sostenibile.

6. Raccomandiamo di porre maggiore enfasi sul rafforzamento della cibersecurity, compresa la protezione dell'infrastruttura dei dati.
7. Raccomandiamo all'UE e ai suoi Stati membri di dare priorità alla promozione dell'alfabetizzazione economica tra i cittadini, all'istruzione e alla diffusione delle informazioni.
8. Raccomandiamo che i nuovi accordi commerciali dell'UE contemplino norme sociali, del lavoro e sanitarie ambiziose. Raccomandiamo di definire orientamenti a livello dell'UE riguardanti quello che le piattaforme di social media sono tenute a fare e quello che non possono fare nella gestione delle informazioni degli utenti e dei dati personali.
9. Raccomandiamo di esaminare ulteriormente la questione dei prestiti comuni a livello dell'UE, al fine di creare condizioni più favorevoli per l'assunzione di prestiti. Raccomandiamo inoltre di elaborare politiche finanziariamente sostenibili e responsabili che riducano la necessità degli Stati membri di contrarre prestiti.
10. Raccomandiamo di rafforzare il controllo sull'assorbimento e sull'utilizzo dei fondi dell'UE, a cominciare dai comuni, e di consolidare l'attuale prassi di adeguamento dell'utilizzo dei fondi. La situazione oggettiva di coloro che beneficiano di finanziamenti dell'UE può cambiare ed è quindi molto importante bilanciare la necessità di trasparenza con quella di flessibilità.
11. Raccomandiamo alla Lituania di continuare a promuovere attivamente lo sviluppo delle imprese e gli investimenti nelle sue regioni.

### 3. *Analisi delle discussioni e dei risultati del panel nazionale di cittadini*

I partecipanti al panel nazionale di cittadini hanno esaminato le questioni più importanti che sono oggi pertinenti per la Lituania (ossia quelle che vengono ampiamente dibattute nella politica nazionale e nei media) e le loro possibili soluzioni. Dalla votazione sulle conclusioni più importanti del panel è emerso che quasi il 45 % dei voti totali in ambo le sessioni ha riguardato proposte relative a due argomenti: le relazioni con la Cina e la gestione dei flussi migratori (cfr. la tabella seguente). La politica energetica ha suscitato anch'essa vivo interesse e, benché vi fosse soltanto una proposta a tale riguardo, ha ottenuto circa il 10 % dei voti di tutti i partecipanti. I risultati della votazione indicano che la percezione dei cittadini sul futuro dell'Europa può essere determinata dai problemi politici (nazionali) esistenti e dai temi di attualità.

Raccomandazione	Voti
<b>Prima sessione: il ruolo e le competenze dell'UE in politica estera</b>	
1. Invitiamo l'UE ad approntare una politica più efficace nei confronti della Cina. Se da un lato il sostegno che la Lituania sta ricevendo è insufficiente, dall'altro il paese non ha allineato sufficientemente la propria posizione a quella dei suoi partner dell'UE. Nell'ottica di garantire un più efficace allineamento tra gli interessi all'interno dell'UE e una politica unificata sulla Cina, come pure su altri temi di politica estera, raccomandiamo di prendere in considerazione l'eventualità di istituire un ministro UE degli Affari esteri.	11 (22,9 %) <i>importante per l'Europa nel suo insieme (8 voti), importante sul piano personale (3 voti)</i>
2. Raccomandiamo di ritornare, a livello dell'UE, sulla questione della creazione di un sistema di quote per i migranti.	9 (18,8 %) <i>importante per l'Europa nel suo insieme (9 voti)</i>
3. Raccomandiamo l'istituzione, a livello dell'UE, di una commissione incaricata di affrontare le sfide migratorie, al fine di assicurare una risposta più rapida alle crisi migratorie, garantire il diritto degli Stati membri di spiegare e difendere i propri interessi nazionali ed elaborare e attuare orientamenti comuni per la gestione dei migranti.	7 (14,6 %) <i>importante per l'Europa nel suo insieme (3 voti), importante sul piano personale (4 voti)</i>
4. Raccomandiamo di rafforzare i legami economici e umanitari con i paesi nordafricani, tenendo presente la loro situazione politica, in particolare nell'ottica di ridurre l'influenza della Cina, della Russia e di altri paesi sulla regione.	6 (12,5 %) <i>importante sul piano personale (6 voti)</i>
5. Raccomandiamo di rafforzare i legami con l'Europa orientale, adottando misure economiche che raggiungano la popolazione.	5 (10,4 %) <i>importante sul piano personale (5 voti)</i>
<b>Seconda sessione: il ruolo economico dell'UE</b>	
1. Raccomandiamo all'UE di adottare una serie di provvedimenti per accrescere la sicurezza dell'approvvigionamento di beni importanti: dare priorità agli scambi intra UE, promuovere la fabbricazione di prodotti ad alta tecnologia all'interno dell'Unione e diversificare ulteriormente le fonti di importazione. Raccomandiamo inoltre di esplorare nuovi mercati di esportazione.	9 (19,6 %) <i>importante per l'Europa nel suo insieme (3 voti), importante sul piano personale (6 voti)</i>
2. Raccomandiamo di rivedere l'approccio ai contratti per il gas naturale, al fine di ottenere contratti sia a lungo che a breve termine. Raccomandiamo	9 (19,6 %)

di diversificare ulteriormente le fonti di approvvigionamento energetico.	<i>importante per l'Europa nel suo insieme (9 voti)</i>
3. Raccomandiamo di valutare le misure del Green Deal europeo e la loro attuazione, tenendo conto delle possibili conseguenze socioeconomiche negative. Nel perseguire gli obiettivi del Green Deal, raccomandiamo di utilizzare l'energia proveniente dal nucleare e dal gas naturale in aggiunta alle fonti energetiche rinnovabili.	6 (13 %) <i>importante sul piano personale (6 voti)</i>
4. Sottolineiamo che è importante che tutti gli Stati membri rispettino il primato del diritto dell'UE. Chiediamo alla Lituania di assumere, a tale riguardo, una posizione chiara e fondata su principi.	4 (8,7 %) <i>importante per l'Europa nel suo insieme (2 voti), importante sul piano personale (2 voti)</i>

Inoltre, le questioni che rivestono maggiore importanza per i cittadini — relazioni con la Cina, migrazione ed energia — non sono questioni contingenti: il modo in cui verranno risolte avrà infatti un grande impatto sul futuro a lungo termine dell'Europa. Di conseguenza, il fatto che i temi di attualità siano verosimilmente in cima ai pensieri dei cittadini quando riflettono sul futuro non rappresenta un problema. Il futuro si costruisce a piccoli e molteplici passi, a partire da oggi, ed è per questo che occorre comprendere le aspettative di base dei cittadini nel breve periodo per poter gestire i processi a lungo termine e risolvere i problemi in modo sostenibile. È su questa logica che poggia l'analisi dei principali risultati del panel nazionale di cittadini, presentata di seguito.

La dichiarazione secondo cui **l'UE ha bisogno di una politica più efficace nei confronti della Cina** ha ottenuto il numero di voti totali più elevato (11, o quasi il 12 %). Questa conclusione generale conteneva una serie di dichiarazioni più specifiche. In primo luogo, i partecipanti hanno sottolineato che il sostegno fornito finora dall'UE alla Lituania per far fronte alle pressioni economiche della Cina è stato insufficiente. In secondo luogo, i rappresentanti del gruppo che ha formulato tale conclusione hanno evidenziato come la Lituania abbia altresì bisogno di coordinarsi meglio con i partner dell'UE riguardo alla propria politica nei confronti della Cina, soprattutto perché gli scambi commerciali con la Cina rimangono importanti per l'UE nel suo insieme. In terzo luogo, i cittadini hanno avanzato l'idea che l'istituzione della carica di ministro UE degli Affari esteri possa contribuire a coordinare le posizioni e a definire politiche comuni sulla Cina e su altre questioni in modo più efficace. Otto partecipanti hanno giudicato questa conclusione particolarmente importante per l'Europa nel suo insieme e tre l'hanno ritenuta importante sul piano personale.

La questione delle relazioni con la Cina è strettamente legata ad altre due proposte che hanno ottenuto un elevato numero di voti dei cittadini. Nove partecipanti hanno votato a favore della conclusione tratta nel corso della seconda sessione, secondo cui **l'UE deve rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento** (tre partecipanti hanno giudicato la questione di grande importanza per l'Europa nel suo insieme, mentre altri sei l'hanno ritenuta importante sul piano personale). Anche questa conclusione conteneva diversi aspetti. In primo luogo, i cittadini hanno sottolineato la necessità di dare priorità ai mercati dell'UE, caratterizzati da fornitori affidabili e norme più rigorose sui prodotti. In secondo luogo, i partecipanti hanno evidenziato la necessità di promuovere capacità di produzione ad alta tecnologia all'interno dell'Europa stessa. In terzo luogo, i cittadini si sono espressi a favore dell'ulteriore diversificazione delle fonti di importazione. Nel formulare queste raccomandazioni, coloro che hanno preso parte alla discussione hanno evocato costantemente il fattore "Cina": le minacce per la sicurezza connesse ai prodotti cinesi, la dipendenza dall'approvvigionamento di materie prime dalla Cina per la fabbricazione di prodotti ad alta tecnologia nonché la prassi della Cina di copiare o rubare le tecnologie delle imprese occidentali che operano nel suo mercato. Altri sei voti (di tipo "importante sul piano personale") sono andati alla proposta di **sviluppare la cooperazione economica e umanitaria dell'UE con i paesi nordafricani**, poiché è importante ridurre l'influenza della Cina, come pure della Russia e di altri paesi ostili, in tali paesi.

Dai risultati della votazione sono emerse inoltre le preoccupazioni dei cittadini per le questioni migratorie. In materia di politica estera, due delle tre conclusioni che hanno ottenuto il maggior numero di voti sono incentrate sulla migrazione. Nove partecipanti hanno votato a favore della proposta che **l'UE torni ad esaminare la possibilità di creare un sistema di quote obbligatorie per i migranti rivolto agli Stati membri** (hanno tutti evidenziato la particolare importanza di questa proposta per l'Europa nel suo insieme). I partecipanti che hanno formulato questa conclusione sono favorevoli a stabilire le quote nazionali sulla base della popolazione e ad assegnare un cofinanziamento dell'UE a favore dei migranti distribuiti in funzione di dette quote. Altri sette partecipanti hanno votato a favore della proposta di **istituire una commissione funzionale permanente, a livello dell'UE, per affrontare le questioni migratorie, alla quale verrebbero delegati rappresentanti degli Stati membri** (tre partecipanti hanno giudicato la proposta di particolare importanza per l'Europa nel suo insieme e quattro l'hanno ritenuta importante sul piano personale). I partecipanti hanno sottolineato che tale organismo potrebbe accelerare la risposta dell'UE alle crisi migratorie, garantendo nel contempo un adeguato equilibrio tra il rispetto dei principi comuni dell'UE e il diritto degli Stati membri di difendere i loro interessi e la loro sicurezza nazionali.

Durante le discussioni sulla politica migratoria, i partecipanti hanno parlato di due diverse crisi nella gestione dei flussi migratori: la crisi migratoria nel Mediterraneo del 2016 e l'attacco ibrido bielorusso del 2021 ai danni di Lituania, Lettonia e Polonia, quando Minsk ha sfruttato i flussi di migranti provenienti dal Medio Oriente e dall'Africa. Una serie di partecipanti al panel ha affermato che la crisi del 2016 sembrava ormai lontana e irrilevante, sia per loro che per la Lituania nel suo insieme, e che la proposta presentata all'epoca per la prima volta di creare un sistema di quote per i migranti non pareva adeguata. Secondo i partecipanti, il

verificarsi di un attacco ibrido ha posto l'accento sulla migrazione nell'Europa orientale e ha portato a una nuova valutazione delle quote quale strumento di politica migratoria appropriato, efficace e basato sulla solidarietà. Alcuni partecipanti hanno sottolineato che durante la crisi del 2021 era diventato difficile distinguere, tra coloro che entravano nel territorio del paese, i rifugiati dai migranti o dalle persone che rappresentavano minacce per la sicurezza. Tutti i partecipanti al dibattito hanno convenuto che l'attuale politica migratoria dell'UE "aperta" non tiene sufficientemente conto delle minacce rappresentate dalla migrazione, degli interessi nazionali degli Stati membri, della capacità di integrare i migranti, ecc. I cittadini hanno inoltre criticato l'UE per la sua risposta lenta o negativa alle esigenze della Lituania, compreso il rifiuto di finanziare la costruzione di una barriera alle frontiere esterne.

In conclusione, le due questioni politiche più importanti per la Lituania nel 2021 — le relazioni con la Cina e la gestione dei flussi migratori — spingono i cittadini lituani a chiedere un maggiore coinvolgimento dell'UE e una politica comune più efficace. I cittadini nutrono preoccupazione per la politica cinese e per la sua crescente influenza in Europa e nel vicinato dell'UE. Va riconosciuto che l'influenza economica della Cina costringe l'Europa a ricercare opportune misure politiche equilibrate. Secondo i cittadini, la soluzione principale consiste nel rafforzare gli strumenti comuni di politica estera dell'UE, la politica industriale e la cooperazione con i vicini. Analogamente, i cittadini hanno individuato nell'azione unitaria a livello dell'UE — compreso un eventuale nuovo sistema di quote per i migranti — la maniera probabilmente più adeguata per scongiurare minacce per la sicurezza rappresentate dalla migrazione e per gestire i flussi migratori verso l'Europa in modo rapido ed efficace. I partecipanti al panel di cittadini hanno affermato che una politica comune dell'UE più forte e maggiormente coordinata sarebbe la risposta migliore alla crescente pressione esercitata dalla Cina e all'attacco ibrido sferrato dalla Bielorussia.

Le opinioni dei partecipanti al panel in merito a tali crisi possono essere messe a confronto con le loro proposte inerenti alle questioni di politica energetica e climatica. Alla fine del 2021 molti cittadini lituani hanno dovuto far fronte direttamente all'aumento dei costi del riscaldamento e la crisi dei prezzi dell'energia è diventata rapidamente uno dei temi di attualità più importanti in Lituania. I timori per i prezzi dell'energia hanno inciso anche sui voti espressi dai partecipanti al panel: nove cittadini hanno persino votato a favore della conclusione secondo cui è questo l'argomento più importante per l'Europa nel suo insieme. La raccomandazione principale dei partecipanti è stata quella di **rivedere le attuali pratiche degli Stati membri riguardanti la conclusione di contratti di fornitura energetica con diversi fornitori, al fine di stipulare contratti sia a lungo che a breve termine**. In altre parole, i cittadini hanno sostenuto una politica di diversificazione energetica, ma non hanno formulato raccomandazioni relative a una politica comune dell'UE e non hanno raccomandato un'ulteriore integrazione della politica energetica.

Per quanto riguarda la politica climatica, i cittadini hanno raccomandato di **valutare le misure del Green Deal europeo in termini di ambizione e di impatto socioeconomico attesi**. Sei partecipanti hanno votato a favore di tale proposta, giudicandola tutti importante sul piano personale. Alcuni partecipanti temono che la "transizione verde" si stia realizzando troppo rapidamente e sostengono che la Lituania debba valutare più attentamente se tali politiche possano nuocere alle esigenze del paese e dei suoi cittadini. Diversi partecipanti hanno inoltre sollevato la necessità di utilizzare l'energia nucleare e il gas naturale accanto alle fonti energetiche rinnovabili. A sostegno della loro posizione hanno evocato la decisione della Germania di continuare a utilizzare il gas naturale e di sfruttare il potenziale della nuova generazione delle cosiddette centrali nucleari modulari. Nelle discussioni sulla politica climatica, i partecipanti al panel hanno quindi dato priorità alle politiche degli Stati membri concepite per soddisfare le esigenze nazionali, piuttosto che a un'ambiziosa politica comune dell'UE in materia di governance climatica.

Dato il numero relativamente esiguo di partecipanti al panel e le diverse risposte dei cittadini (maggiore azione unitaria o maggiore flessibilità) ai diversi tipi di crisi, non sarebbe opportuno in questa sede prendere in considerazione misure generalizzate e applicate in modo più ampio. La tendenza che emerge dai pareri espressi può tuttavia riallacciarsi ad argomenti interessanti in vista di ulteriori ricerche sull'atteggiamento dei cittadini lituani verso le questioni relative all'integrazione nell'UE, che dovrebbero tenere conto dei cambiamenti e delle differenze nell'atteggiamento dei cittadini verso le politiche e le misure istituzionali autonome dell'UE.

#### *4. Risultati del panel di cittadini nel più ampio contesto dell'opinione pubblica lituana*

Per contestualizzare i risultati del panel nazionale di cittadini, quest'ultima sezione della relazione confronta brevemente tali risultati con quelli di due pertinenti sondaggi di opinione e con i risultati intermedi di altre attività preparatorie alla Conferenza sul futuro dell'Europa. Il primo sondaggio di opinione esaminato in questa parte della relazione è un'indagine condotta da Eurobarometro tra i cittadini in ottobre e novembre 2020 in merito alla Conferenza sul futuro dell'Europa. Il secondo è l'ultima [indagine Eurobarometro standard](#), condotta nell'estate 2021. Poiché talune parti di queste indagini si sono concentrate su altre questioni politiche e sulle aspettative dei cittadini nei confronti della Conferenza stessa, i raffronti che seguono sono effettuati rispetto ai temi di attualità affrontati dal panel. L'analisi delle attività preparatorie alla Conferenza sul futuro dell'Europa si basa su una relazione iniziale riguardante tali attività condotta dall'EESC,

che illustra le opinioni dei cittadini partecipanti in merito a un'ampia gamma di questioni politiche dell'UE.

I risultati delle indagini Eurobarometro suggeriscono che le discussioni e i voti dei partecipanti al panel di cittadini riflettono abbastanza bene le opinioni prevalenti nella società lituana. Le raccomandazioni dei partecipanti al panel di rafforzare la politica estera e la politica migratoria comuni e alcuni processi decisionali a livello dell'UE sono in linea con i più ampi sondaggi di opinione:

- i cittadini lituani sono più favorevoli a una politica di difesa comune dell'UE rispetto alla media UE (rispettivamente 90 % e 78 %);
- i cittadini lituani sono più favorevoli a una politica migratoria comune dell'UE rispetto alla media UE (rispettivamente 76 % e 71 %; accanto a questa differenza andrebbe indicato un possibile margine di errore);
- i cittadini lituani considerano la migrazione una delle due principali sfide per l'UE;
- i cittadini lituani sono più favorevoli a soluzioni adottate a livello dell'UE (49 % rispetto al 42 %).

I cittadini lituani che hanno partecipato agli eventi preparatori alla Conferenza sul futuro dell'Europa hanno inoltre sottolineato l'importanza della cooperazione in materia di difesa, della politica migratoria comune e della politica estera comune dell'UE, trattandosi di settori per i quali la Lituania sarebbe interessata a un maggiore coinvolgimento dell'UE.

I dati delle indagini Eurobarometro possono spiegare le opinioni dei partecipanti al panel in merito alle relazioni con la Cina e ai prezzi dell'energia: i lituani hanno espresso maggiore preoccupazione, rispetto alla media UE, per il deterioramento delle relazioni tra i paesi del mondo e per le conseguenti tensioni geopolitiche (33 % rispetto al 18 %). Le conclusioni dei partecipanti al panel in merito alla necessità di approntare una politica comune più ambiziosa nei confronti della Cina sono in linea sia con questi risultati sia con il suddetto sostegno a favore di un processo decisionale a livello dell'UE e di una politica di difesa comune dell'UE. D'altro canto, i timori dei partecipanti al panel circa la ricerca di varie soluzioni per ridurre i prezzi dell'energia possono essere legati al fatto che i lituani sono molto più preoccupati, rispetto alla media UE, per l'aumento dell'inflazione e dei prezzi (rispettivamente 53 % e 23 %). La sensibilità all'aumento dell'inflazione fa sì che il contenimento degli aumenti dei prezzi risulti più importante rispetto allo sviluppo di politiche comuni dell'UE o di altri obiettivi politici.

I dati Eurobarometro rivelano inoltre un cambiamento interessante nell'atteggiamento dei cittadini lituani verso la migrazione come problema politico. Nell'indagine del 2020 un numero inferiore di lituani, rispetto alla media UE, ha considerato la migrazione come la sfida più importante per il futuro dell'UE (16 % rispetto al 27 %); tuttavia, nell'indagine del 2021 la percentuale di intervistati lituani che ha considerato la migrazione come il problema principale per l'UE è salita al 32 % (media UE: 25 %). Sebbene tale cambiamento di opinione possa essere riconducibile a differenze nella formulazione del quesito, è altresì in linea con quanto espresso dai partecipanti alle discussioni del panel di cittadini circa l'evoluzione delle loro opinioni sulle questioni migratorie.

Inoltre, da un confronto tra i risultati del panel di cittadini e i dati dell'indagine Eurobarometro emerge una differenza tra l'atteggiamento piuttosto prudente dei partecipanti al panel verso la politica climatica dell'UE e le preoccupazioni dei cittadini lituani per i cambiamenti climatici. Mentre i partecipanti al panel hanno chiesto di valutare se il Green Deal europeo non sia troppo ambizioso e possa ledere gli interessi della Lituania, i lituani hanno costantemente evocato i cambiamenti climatici come una delle sfide più importanti per l'UE, secondo le indagini Eurobarometro. Nell'indagine del 2020 il 47 % degli intervistati lituani ha definito il clima come la principale sfida globale per il futuro dell'UE (media UE: 45 %); nell'indagine del 2021 la percentuale è scesa al 28 % (media UE: 25 %). Va sottolineato che anche i cittadini che hanno partecipato agli altri eventi preparatori alla Conferenza sul futuro dell'Europa hanno evocato la politica climatica tra i settori in cui la Lituania dovrebbe essere più interessata a un maggiore coinvolgimento dell'UE. Questa differenza può essere spiegata dalla motivazione di voto dei partecipanti al panel: tutti coloro che hanno votato a favore della raccomandazione di riesaminare le misure del Green Deal europeo hanno giudicato l'argomento importante sul piano personale. Ciò significa che l'opposizione personale può non essere incompatibile con l'opinione che il cambiamento climatico sia una delle sfide politiche più importanti che l'UE deve affrontare.